

Santi, compagni di gloria di San Luigi Orione

SANTI, COMPAGNI DI GLORIA DI SAN LUIGI ORIONE

Il 16 maggio 2004, Giovanni Paolo VI ha proclamato 6 nuovi Santi. Uno è Don Orione; e gli altri chi sono?

Padre ANNIBALE MARIA DI FRANZIA era nato da famiglia nobile a Messina il 5 luglio 1851. Da giovane prete scoprì il quartiere Avignone, la zona più degradata della sua città, che cambierà la sua vita. In quel quartiere, che sarà trasformato dalla sua azione, iniziò gli Orfanotrofi Antoniani, ai quali seguirono, alla fine del 1884 la prima tipografia che, insieme alla sartoria ed alla calzoleria, serviva ad avviare gli orfani ad un mestiere. Lo stesso riuscì a fare, alla fine, per tutti gli abitanti del quartiere, e non solo per loro, coinvolgendoli nella sua opera di riscatto sociale. Cercava pane per sfamare i poveri, ma anche per dire messa. Per questo servivano preti: l'impegno per le vocazioni è il secondo filone della sua vita. Fonderà le Figlie del divino zelo, nel 1887, e i Rogazionisti. La loro data di fondazione è il 16 maggio 1897. In quello stesso giorno, 67 anni più tardi, Paolo VI fissava la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Lo stesso giorno della sua canonizzazione. Morì l'1 giugno 1927, in contrada Guardia (Messina). Di lui, oggi, Giovanni Paolo II ha detto che “dedicò l'intera esistenza al bene spirituale del prossimo”.

PAOLA ELISABETTA CERIOLI, figlia di nobili, nacque nel 1816 a Soncino di Cremona. Fatta sposare a 19 anni con un vedovo di 58 ebbe quattro figli, tre dei quali morti prestissimo, e l'ultimo, Carlo, a sedici anni. Rimasta vedova a trentanove anni, aprì il palazzo alle ragazze abbandonate della campagna. Fondò gli Istituti delle Suore e dei Religiosi della Sacra Famiglia per il soccorso materiale e l'elevazione morale della classe contadina. Come modello di vita scelse la Santa Famiglia di Gesù, con il desiderio che ciascuno, riconosciuta la propria figliolanza da Dio, imparasse ad essere padre e madre. Dopo essersi fatta povera con i poveri, morì il 24 dicembre 1865. Ha mostrato, ha detto il Papa, “che le famiglie restano solide quando i legami di parentela sono sostenuti e cementati dalla condivisione dei valori della fede e della cultura cristiana”.

GIANNA BERETTA MOLLA è la prima sposa e madre di famiglia dell'epoca moderna ad essere elevata agli onori degli altari. è inusuale, come rilevato da alcuni presenti, l'immagine di una donna con la figlia in braccio sulla facciata di San Pietro. Fu moglie e madre con tutti i connotati della modernità: era pediatra, sciava, suonava il pianoforte, dipingeva. Il medico di Mesero (Milano) che morì a 40 anni, nel '62, sette giorni dopo aver partorito la quarta figlia e aver portato avanti la gravidanza nonostante un fibroma all'utero.

Con i quattro italiani è divenuto santo anche lo spagnolo JOSEP MANYANET Y VIVES, fondatore nel 1864 dei Figli della Sacra Famiglia Gesù, Maria e Giuseppe e, nel 1874, delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia di Nazaret, con la missione di imitare, onorare e propagare il culto della Sacra Famiglia di Nazaret.

Il sesto santo è NIMATTULLAH KASSAB AL-HARDINI, monaco libanese maronita. In anni tormentati per il suo Paese, fu uomo di Dio e uomo di scienza, Al-Hardini trascorse tutta la sua vita come pastore d'anime e professore di teologia. Nel suo ordine religioso fece il sarto, zappò la terra e fondò scuole, fu assistente generale, ma non volle essere il superiore generale. Da vivo fu chiamato il Santo di Kfifan.